Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 28 Ottobre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 257

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Fabbrica di prodotti tassabili in Friuli. (1).

La nostra provincia, nel periodo contemplato dalle statistiche che abbiamo sott'occhio, annoverava: fabbriche di spiriti 651 delle quali però lavorarono soltanto 130; di aceto 3; di birra 6; di gassose 13; di zucchero 2; di polveri piriche 1; di fuochi artificiali 4; di fiammiferi 1; officine di gas-luce 1; di corrente elettrica 90; delle quali rimasero inattive 6. Vi erano poi 3 officine elettriche per uso non soggetto a tassa e 56 per consumo proprio di ciascun stabilimento.

Queste erano le industrie nel Friuli i cui prodotti sono soggetti a tasse.

Vediamo ora la quantità dei loro prodotti e le somme pagate all'Erario.

Fabbriche di spirito.

Di quelle di prima categoria, dalle quale viene ricavato lo spirito dalla distillazione dell'amido e delle sostanze amidacee, dai residui della fabbricazione e della raffinazione dello zucchero, dalle barbietole e dai tartufi di canna, non ne abbiamo nessuna; di quelle invece di seconda categorie, soggette all'accertamento diretto del prodotto — ricavato dalla distillazione del vino, delle vinacce e delle altre materie non comprese nella prima categoria — se ne contano 26, delle quali lavorano 25. Queste fabbriche durante l'esercizio 1 luglio 1904, 30 giugno 1905 — sopraindicato e che s'intende valevole per tutti i dati che verremo pubblicando — da 911 quintali di vino distillato ottennero 4554 litri di alcool anidro (ridotto a 100) con la media di 5 litri per quintale; da 21.257 quintali di vinacce ottennero 74.402 litri di alcool anidro con la media di litri 3 50 per quintale; da 2.785 quintali di frutta ottennero 11.138 litri di alcool, con la media di 4 litri per quintale; in tutto litri di spirito 90.094, per i quali fu sborsato al Governo la tassa di lire 127.952.59: L. 48.215.69 più dell'esercizio precedente.

Le fabbriche di seconda categoria — distillazione delle sostanze anzidette — tassate in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi, sono 625, delle quali però lavorano soltanto 105, le quali da 03 quintali di vino distillato ottennero 314 litri di spirito; da quintali 13.952 di vinaccie ottennero litri 48.833 di spirito, e da quintali 1626 di frutta litri 6.504 di alcool, sommante in tutto litri 55.651, pei quali la tassa liquidata al Governo ammonta a lire 89.875.96 con un aumento in confronto dell'esercizio precedente di L. 35.286.33.

Così nel Friuli, dalle 130 fabbriche di seconda categoria che lavorano, fu ricavato un totale di litri 145745, per la cui produzione fu versata una tassa di liquidazione al governo di lire 217.828.55, con un aumento dall'esercizio precedente 1903-904 di L. 81.648.87.

Fabbriche di aceto.

Sono 3, le fabbriche di aceto in provincia. Esse impiegarono, nella fabbricazione, 42.334 litri di alcool anidro attenendo 2963 ettolitri di aceto; ed ebbero, per l'alcool, un abbuono della tassa di L. 38.100.60, con una differenza in più, sull'Esercizio precedente di L. 2.052.60.

Fabbriche di birra.

Le sei fabbriche di birra in Friuli diedero un prodotto, al netto dell'abbuono legale, a gradi saccarometrici: non oltre i 10 gradi, litri 37.840, non oltre i 12 gradi litri 739.201; non oltre i 13 gradi litri 1.536.568 e di 14 gradi litri 5.280, con un totale di litri 2.318.889. La nostra provincia è fra le maggiori produttrici di birra.

Soltanto Torino dà 1.641.545 litri di più e Sondrio 132.186. La provincia che fabbrica meno birra di tutte le altre è Arezzo, la cui produzione raggiunge appena litri 2.352.

La tassa accertata per la produzione anzidetta, nella provincia, ammonta a lire 351.577.45, con una diminuzione sull'esercizio precedente di L. 40.762.59. In generale, la produzione della birra in Italia rimane stazionaria; l'aumento della tassa, da un esercizio all'altro, fu di sole lire 24714.70, in tutto il Regno.

Fabbrica di acque gassose.

Le 13 fabbriche di acque gassose che lavorarono nel Friuli, durante i dodici mesi hanno dato una produzione di 58 800 litri, per la quale fu pagata una tassa di lire 2.352.60... con un aumento di lire 12 sull'esercizio precedente. Di gassose, sembra che gli italiani non sieno consumatori costanti: ben lire 110.433 in meno furono pagate, in confronto dell'anno finanziario 1903-1904.

Fabbriche di zucchero.

Esistono due fabbriche di zucchero in provincia: della società anonima Friulana a San Giorgio di Nogaro, la cui produzione fu di chilogramma 1.440.257, per la quale la tassa liquidata ammonta a L. 967.852.69, più lire 438 per cambiamento di classe dello zucchero.

In questo zuccherificio alla fine dell'esercizio precedente rimaneva in deposito un quantitativo di 1.121.824 chili, il quale, unito al prodotto dell'esercizio 1904-905, somma un totale di chilogrammi 2.562.081.

Di questo totale passarono in consumo chilogrammi 964.324 e furono spediti con bolletta a cauzione 955.152 chili, cioè un totale di Cg. 1.919.476. Rimasero quindi in deposito chili 642.605.

La fabbrica della Società ligure Sanvitese di S. Vito al Tagliamento ebbe una produzione di chilogrammi 2.058.996, apportante una tassa di lire 1.383.645.52.

In questo zuccherificio, alla fine del precedente esercizio, rimaneva in deposito un quantitativo di 3.032.621 chilogrammi, il quale, unito al prodotto di chilogrammi 2.058.996, porta un totale di 5.091.617 chili. Di questi passarono al consumo chilogr. 4.173.686. Rimanevano perciò in deposito Cg. 917.931.

Fabbriche di polveri piriche.

Nel Friuli abbiamo una sola fabbrica di polveri piriche da mina, da caccia, polverino non granito e altri esplodenti da mina; e quattro di fuochi artificiali.

Il totale delle marche acquistate ammonta a 26.863, cioè a 19.445 di quelle del tipo a francobollo e 7.418 di quelle del tipo a fascetta. La tassa di fabbricazione (cioè valore complessivo delle marche vendute) fu di lire 10.401.25, quella di licenza d'esercizio di L. 350 e quelle di licenza vendita di L. 590, in complesso L. 11.341.25, con una diminuzione dall'esercizio precedente di L. 3.220.14.

Fabbrica di fiammiferi.

L'unica fabbrica di fiammiferi (Maddalena Coccolo, di Udine, che abbiamo avuto il piacere di visitare e descrivere) ha venduto un complesso di marche ammontante a 34.565.189, sottostando a una tassa di fabbricazione di L. 189.184.96 e ad una tassa di licenza d'esercizio di L. 20, con aumento di L. 12.176,28 sull'esercizio presente.

E volete sapere quante migliaia di fiammiferi ha dato in un anno?

La statistica ce lo dice: e chi non ci credesse, potrebbe anche rifare i calcoli, che sono..... modestissimi: rimanevano, alla fine dell'esercizio precedente, in deposito 55961000 fiammiferi, se ne produssero nell'esercizio 1904-1905, 1079065000 (un miliardo e 79 milioni) di quelli «solforati» e 55481000 (cinquantacinque milioni) di quelli paraforoti E il consumo superò la produzione per i fiammiferi solforati: tanto che il deposito alla fine dell'esercizio era di soli 44 milioni; quelli paraffinati, invece, dei 55 milioni prodotti, se ne consfimarono 33. All'esero, la Fabbrica Coccolo spdì 11 milioni della prima qualità e 7 milioni della seconda.

Officine di gas e corrente elettrica.

Il consumo dichiarato ed accertato di gas di luce, proveniente dalla destilazione del carbone, (officina municipale di Udine) ascese a m. c. 287639; il cosumo dell'energia elettrica dichiarato ed accertato ascese a etto-watt-ora 3.819.105; il consumo presunto di energia elettrica, in base alle convenzioni d'abbonamento fu di etto-watt-ora 9.039.590. Per tutte queste forze prodotte fu liquidata una tassa di L. 85.664.95, cioè di l. 28.667.14 a tariffa, lire 54.237.54 in base alle convenzioni d'abbonnamento e lire 2.760 per diritti di licenza d'esercizio. La differenza di tassa, in confronto dell'esercizio precedente fu di sole lire 2330.49.

Tutte le tasse e relativi proventi, durante l'esercizio dal 1 luglio 1904 al 30 giugno 1905, nella nostra provincia sommano la bella cifra di L. 4,304.544.11.

(1) Dalla *Statistica delle tasse fabbricazione dal 1 luglio 1904 al 30 giugno 1905*, pubblicata dalla Direzione generale delle Gabelle, Roma 1905.

L'industria dei cementi.

Abbiamo parlato, mesi or sono, del cantiere D'Aronco, posto sul viale del Ledra, narrando quanto l'industria sappia creare con i cementi, sia valendosene quale semplice materiale da costruzione sia per formare oggetti di uso comune (scanni, e panche da giardino, vasche ecc.) sia per formarne oggetti artistici — fregi, capitelli, statue ornamentali, balaustre, mensole ecc. —; e accennato ai progressi raggiunti con il «cemento armato», materiale da costruzione questo senza di cui certi ardimenti della architettura moderna non sarebbero possibili.

Un tempo, come in quell'articolo accennavamo, la nostra città contava uno solo di questi stabilimenti; ora, cinque, che noi ricordiamo, senza dire dei parecchi fondati in Provincia: a Tricesimo, a Gemona, a Pordenone, a Sacile, a Tolmezzo, ecc. ecc. Dei cittadini, oltre quello D'Aronco, citiamo quelli del co. A. Romano, della ditta G. Tonini e figli, della ditta L. Rizzani, del sig. Luigi Tomadini — più modesto degli altri, ma non meno interessante.

Lavoratorio L. Tomadini.

Difatti, il Tomadini non ha quel che si dice «un grande stabilimento». Il suo lavoratorio occupa una quindicina di operai, in media. Ma ha il vantaggio di specializzare, cercando le produzioni di largo consumo e curando in queste l'economia del costo, in modo da reggere alla concorrenza; o qualche perfezionamento che renda i suoi prodotti apprezzabili. E in questa ricerca, il titolare della Ditta è aiutato dal figlio, ingegnoso ed assiduo lavoratore.

Così abbiamo veduto, per esempio, dei truogoli, il cui costo è di alquanto inferiore a quelli di altri stabilimenti, essendo maggiore la loro capacità; minor costo che dipende da piccole cose — una più razionale preparazione degli stampi, una quantità minore di materiale adoperato: truogoli che il Tomadini vende a migliaia, ogni anno.

Così abbiamo veduti quadroni broccati quadrati col lato di cinquanta centimetri, usati anche per i pavimenti del forno municipale, più apprezzabili e meno costosi di quellli di altre ditte, per il sistema diverso di lavorazione. E così altri generi di uso comunissimo.

Anche nella fabbricazione dei quadrelli, ch'è sempre il genere di maggior consumo, furono introdotte dal Tomadini alcune migliorie negli stampi — semplicissime, ma che agevolano il lavoro e danno un prodotto più perfetto, senza sbaveggiature.

Adesso, col sistema che adopera nei quadroni broccati, il Tomadini figlio sta preparando un tavolino artistico, da mandare all'Esposizione di Milano nella categoria delle arti applicate: vi lavora ad ore perdute, con intelligenza e diligenza: è uno spirito calmo, che si è prefisso il motto: sempre avanti, con quella prudenza e perseveranza che sono virtù friulane, perchè molti fra noi le esercitano senza chiassi e senza menarne vanto. E riescirà, senza dubbio.

* * *

L'ultima «novità» della Ditta Luigi Tomadini, per la quale ottenne anche il brevetto, l'abbiamo veduta nella recente Esposizione di Tricesimo; i pali vuoti in cemento armato per vigneti e per giardini.

Chi ha cognizione di viticoltura, sa quale sia la spesa e quanto il lavoro per rinnovare la palificazione dei vigneti: rinnovazione che, su per giù, si deve compiere ogni due-tre anni. Di più, quei pali, per le intemperie, si «fendono», marciscono e danno ricetto a una quantità d'insetti, che poi danneggiano lo stesse piante.

Col nuovo sistema, nulla di tutto questo. I pali vuoti in cemento armato hanno una durata si può dire eterna: trenta, quaranta, cinquanta anni; più che se fossero di pietra. La robusta griglia interna, di grosso filo di ferro, che ne forma lo scheletro ben forte, vale a conservare i pali medesimi ritti e intieri anche contro un eventuale colpo violento; mentre il cemento, con l'invecchiare, non fa che rendersi sempre più consistente.

Vi sono pali di varia altezza e diametro: da centimetri 90 a tre metri di lunghezza, con il diametro proporzionale, per uso di vigneto ed anche per uso di giardino o di orto; e possono essere bucati già nella costruzione, per il passaggio dei fili di ferro orizzontali, a sostegno dei rami, a quelle altezze che il committente desidera.

Oltre i vantaggi della durata e della maggiore resistenza ai venti, questo sistema di pali permette una grande nettezza del vigneto: cosa utilissima a preservarlo dalla voracità degli insetti d'ogni genere che vivono intorno ai legni e nelle loro fenditure. Nè il costo — appena il doppio degli usuali pali di legno — è troppo alto; tanto che, sebbene si tratti ancora di una novità quasi sconosciuta, il signor Tomadini ebbe il conforto di ordinazioni importanti dalla vicina provincia di Gorizia, dove la viticoltura è molto più progredita che nella nostra.

Ivi si è già compreso che la spesa maggiore richiesta per un rinnovamento completo della palificazione adottando questo sistema, trova poi largo compenso nel forte risparmio di tempo, di cure e di danaro per le riparazioni degli anni successivi. Dopo il primo impianto, non c'è bisogno per lunghissima serie d'anni di rinnovare la spesa; e anche se il vigneto dovesse, per una od altra ragione, levato, trasportato, i pali di cemento armato restano sempre utilizzabili, al contrario di quel che accade per i pali di legno.

Auguriamo al Tomadini che questa sua intraprendenza, questa sua ricerca di utili novità sieno ricompensate con uno sviluppo sempre maggiore del suo modesto stabilimento.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. Sull'affare Pasqualis. «*Il Corriere Friulano*» che ha seguito e in parte riportato la narrazione mandataci da Palmanova sul «caso del signor Pasqualis, riguardo il processo istruito a suo carico dalla polizia austriaca, ne riceve da Cervignano la conferma, con la sola variante che non furono di Ioanniz, ma di Visco i contadini che denunciarono falsamente il Pasqualis; e che fu la gendarmeria di Visco e non quella di Cervignano che istruì il processo.

La corrispondenza dice poi:

«Chi scrive era presente come socio del Club, e può testificare, assieme a 50 altre persone, che tutto ciò che si disse del Pasqualis è un impostura architettata a bella posta per fargli del male»! — Precisamente come informano le nostre corrispondenze.

GRADISCA. I funerali del cav. de Finetti. 27. Ieri nel pomeriggio seguirono qui i funerali del compianto cav. Giuseppe de Finetti.

Ai funerali, riusciti solenni, parteciparono parecchie personalità della provincia, il Podestà col Consiglio Comunale ed i rappresentanti delle autorità e delle varie istituzioni italiane. Vi noto i deputati Lenassi e Antonelli, il signor Gio. Batt. Lovisoni podestà di Cervignano, i rappresentanti del Gabinetto locale di lettura, della Lega Nazionale; della vostra Provincia, noto il co. di Varmo e i rappresentanti della casa d'Amman di Pordenone, la quale aveva anche mandato una splendida corona.

Durante il passaggio del corteo i negozi erano chiusi e i fanali lungo le vie abbrunati.

Sulla tomba, mandò un caldo saluto all'Estinto il sig. Valentino Patuna.

Cronaca Provinciale

Pozzuolo.

— Ringraziamenti.

Riceviamo, con preghiera di pubblicare:

I professori Luigi Petri e Giovanni Collini; nel timore di essere incorsi in ommissioni nel ringraziare personalmente coloro che presero parte di presenza o per corrispondenza alla loro festa giubilare, del 22 u. s. ripetono qui pubblicamente i loro ringraziamenti a tutti i cortesissimi ex alunni iniziatori della cara festa e pei preziosi loro regali, e li estendono agli onorevoli Amministratori della Scuola, Municipio di Pozzuolo, Presidente ivi dei festeggiamenti e suo Comitato, alla Commissione dei locali Circolo Agricolo e della Società mutua per l'assicurazione dei bovini, alla Banda pozzuolese, ed a tutti gli altri cortesi che intervennero o che scrissero per allietare l'animo dei loro due festeggiati.

Aggiungono i loro sentiti ringraziamenti alla *Patria del Friuli* cotanto interessata a rilevare in dettaglio la cara festa e gli ex alunni che la promossero, e si estendono a tutti gli altri giornali che gentilmente la vollero ricordata.

S. Pietro al Nat.

— La propaganda agricola

27. — Chi ben comincia, è alla metà dell'opera. Speriamo che il proverbio sia veridico anche per noi, di un distretto finora abbandonato a sè stesso in fatto di agricoltura. Dopo le due ascoltate conferenze del dott. U. Selan, delle domeniche passate; ecco che dopodomani egli parlerà al Pulfero sul tema: *Come migliorare la nostra razza bovina slava.* Nessun dubbio che la sua parola sarà accolta con più vivo interesse.

S. Vito al Tagliam.

— Inaugurazione.

27. — *(Carlo.)* — Domenica p. v. 29 corr. mese, alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione della nuova residenza della Società operaia, nei locali della birraria del sig. Luigi Tomè, Piazza maggiore.

In tale occasione si terrà pure l'annuale banchetto.

I soci finora aderenti al convegno sono 130.

V'interverrà pure la banda cittadina.

— L'addio al celibato.

Lunedì p. v. 30 corr. mese, l'egregio giovane sig. Fabricio dott. Antonio, notaio a S. Vito, impalmerà la vezzosa signorina Alborghetti Rosina.

Ieri sera, nella *Trattoria alla Torre*, vari amici intimi gli offrirono una cena d'addio al celibato.

Il brio e l'allegria regnarono sovrani.

— I disonesti

di Gerolamo Rovetta, furono ieri sera rappresentati al nostro Teatro dalla brava compagnia drammatica Servi-Piumati.

Domani a sera, sabato, si rappresenterà il grandioso spettacolo *I figli di nessuno.*

Viva ne è l'aspettativa, e prevedesi un pienone: noi di buon grado ne facciamo fin d'ora l'augurio.

Sacile.

— Conservazione di uno storico ricordo.

(b.c.) — Intendiamo parlare delle antiche nostre mura castellane, che da qualcuno — ispirandosi a concetti modernamente speculativi — volevansi abbatte, in odio all'arte, alla storia e all'estetica.

Abbiamo oggi il piacere di annunciare che tali mura — mediante la costruzione di un forte sperrone e con conseguenti opere di riatto — verranno conservate ancora per molto tempo alla memoria dei cari ricordi storici paesani.

— Impresa trasporti e noleggio cavalli.

Sappiamo che nei primi giorni del venturo Novembre, presso l'albergo «Italia» di proprietà del signor Chiaradia Riccardo, verrà aperto al pubblico un servizio trasporti e noleggio vetture.

Tale servizio — che ci assicura verrà disimpegnato con tutta puntualità e decoro — è reclamato non da oggi a Sacile; è perciò che gli iniziatori meritano, sotto questo riguardo, non soltanto il nostro pubblico plauso, ma quell'appoggio che valga ad assicurare loro, nell'interesse di tutti, buoni affari.

S. Giovanni Manz.

— L'ultima sagra della stagione.

Domani, domenica, avrà luogo qui l'ultima sagra di questa stagione con una festa da ballo a scopo di beneficenza.

I preparativi per l'occasione promettono molto: l'illuminazione acetilene, fuochi artificiali, ascensione di areostati ecc.

Il confine di Visinale - Medeuzza sarà aperto tutta la notte per vetture sensa bagagli.

Pordenone.

— Lascito benefico.

La Casa di Ricovero Umberto I di Pordenone fu con recente decreto prefettizio, autorizzata ad accettare il lascito di lire 1500 devoluto all'opera pia dalla defunta Chitaro Muca fu Pietro vedova Boranga, quale fondo di cassa.

— La crisi comunale.

Possiamo informare che i membri del Consiglio, stanchi pel modo impossibile in cui andavano le cose del comune diedero in questi giorni le loro dimissioni.

E noi con una certa soddisfazione abbiamo cio appreso, perchè i consiglieri agendo così, hanno fatto in maniera d'indurre l'Autorità a provvedere sollecitamente per la soluzione della crisi, soluzione che troppo ha tardato.

— Conferenza.

Domenica l'on. Morgari terrà conferenza nel Salone Coiazzi.

Tricesimo.

— Cospicua elargizione.

Ieri l'altro il sig. dott. cav. ing. Roberto Ottavi per onorare la memoria del suo defunto genitore elargì a questa Congregazione di Carità lire 1000, da dispensarsi ai poveri del paese. La filantropica donazione ha prodotto fra la popolazione vivissima impressione e dalle colonne di questo giornale giunga al signor Ottavi un vivo ringraziamento da parte della presidenza della Congregazione di Carità che dal paese tutto.

Feletto Umberto.

— Per il dazio.

28. Domani il nostro consiglio comunale dovrà pronunciarsi sull'importantissimo oggetto della gestione del dazio per il decennio 1905-1915. Io, dalla platea di questo comune, ho voluto seguire con cuore ed interesse l'arduo problema, e non ti nascondo, cara *Patria*, che, sentite tutte le varie discussioni private che si sono fatte in merito, mi sono persuaso che c'è del buio, e che i nostri padri coscritti debbano nel loro voto abbandonare interessi privati per tutelare l'interesse generale del comune. E qui, perdona cara *Patria*, se diserto un poco col dirti che trovo stranissimo che la leggge comunale e provinciale, mentre esclude dalla carica di consigliere comunale uno che, ad esempio, fosse consigliere della Banca di Udine perchè è esattrice del Lo Mandamento (figurati che grande guadagno per quel consigliere) non escluda anche dal consiglio stesso un esercente che in fatto di dazio (specie nel momento attuale) è molto più interessato.

E ritornando all'argomento, ti dirò come qui torni doloroso constatare come certi esercenti, ed uno specialmente che si vanta d'essere padrone di tutti i Sindaci, tentino e tenti di far continuare, in fatto di dazio, un andazzo di cose che mentre potrà servire ottimamente alle loro e sue sacoccie, certamente non può favorire l'interesse generale degli Amministrati.

Infatti noi di Feletto, dal dazio, tenuto splendidamente in economia sotto la tutela di Martignacco, non abbiamo mai percepito oltre L. 5100 annue. Ora vi è una Ditta che ne offre 2000 di più, ed in un bilancio modesto come il nostro, è facile a comprendersi come tale aumento sia una risorsa da non doversi trascurare tanto alla leggera.

Si dice che affidato il dazio in appalto, gli esercenti, lo dicono loro stessi, saranno maggiormente colpiti. Ed io, della platea, rispondo che ciò è appunto il motivo che mi persuade della necessità di mutare sistema.

Infatti perchè pagare di più di quello che le tariffe portano, sia il dazio esercito in conto economico od in appalto? Vi deve di conseguenza essere del buio dal momento che l'esercente — padrone del Comune e dei Sindaci — vuole continuare con l'andazzo attuale e pagare magari un quarto di quello che dovrebbe pagare. Io vorrei che tutti pagassero in giusta proporzione, come pure vorrei che nella seduta di domani i veri interessati tacessero.

Sono a conoscenza che la voce di un Consigliere abbastanza competente e pratico, domani e sempre mancherà al Consiglio perchè dimissionario. Però è ad augurarsi che conforme alle pratiche fatte dal nostro novello Sindaco, esso voglia come ha dato speranza, intervenire a queste ultime sedute, poichè sono certo ch'egli determinerebbe un buon diapson alla finanza del nostro Comune.

Questo è quanto desidera tutto Feletto ed anche

quello della platea.

S. Daniele

— «Le bizze dei putei».

(Carletto). Vi prego di lasciare il titolo così; e ne vedrete la ragione leggendomi. Vivo io in disparte, non nel «mondo combattente,» alla finestra: e me la godo spesso al vedere il tramestio della gente che si affanna intorno all'albero del potere.

Come non godersela? Ve ne rimarcherò una sola. La nostra «democrazia» — qui non vi è democrazia vera se non quella che s'inchina a quei tre o quattro — la nostra «democrazia» trovavasi alla vigilia di quella battosta famosissima che si prese domenica passata; e nondimeno le rimaneva il tempo di... darsi bel tempo, come se fosse stata in carnevale!...

Si trattava della nomina del sindaco — dopo tanti mesi dacchè funge da prosindaco il signor Italico Piuzzi: cittadino che non arriverà all'altezza di qualche idolo democratico locale, ma che ha mostrato sempre le migliori intenzioni nel cercare il bene del paese e ne ha già fatto: spirito equanime, conciliativo, che «vuole» essere il rappresentante del Comune e non di una cricca o di un partito. Padronissimi, i signori «democratici,» vulgo l'opposizione, di non essergli favorevoli; a questo mondo, si sa, chi la vuol cotta e chi la vuol cruda; ma che non la pretendano a serietà, quando, per fare un dispetto alla maggioranza, concentrano i loro voti sul signor Bernardino Legranzi.

Uomo rispettabilissimo — nessuno mette in dubbio: che potrebbe anche essere sindaco del Comune, e per rettitudine d'animo e per conoscenze amministrative: ma che sul nome suo la minoranza fermi i suoi voti? la minoranza, che si ciba di preti come noi di pane, e più ne mangerebbe se potesse? la minoranza che del proprio « anticlericalismo » fa il caposaldo del suo programma?... Via: se son proprio « bizze da patei »! e non mi sembrano degne di un partito che vorrebbe passare per serio. Avrei capito — non approvato — che si continuasse ad affermare « il partito » votando scheda bianca o votando un nome dei propri: ma così!! un dispettuccio meschino, e null'altro!

— Audace furto nel negozio Bortolotti.

(Per telefono). Questa notte venne perpetrato un audacissimo furto nel negozio in manifatture del sig. Sante Bortolotti, in via Umberto Primo.

I ladri, fin'ora ignoti, con somma precauzione e senza provocare nessun rumore, penetrarono nel negozio da un' inferriata soprastante alla porta d' ingresso, rompendo una lunetta assicurata nell' inferriata.

Penetrati nel negozio i ladri pratici del luogo certamente, spensero la luce elettrica che il proprietario sig. Bortolotti lascia tutte le notti accesa appunto per far credere che qualcuno vi sia in negozio, quindi muniti d'una candela, le cui traccie si riscontrano sui banchi e sul pavimento, rovistarono tutte le scansie.

Con tutta comodità scelsero le migliori stoffe, 5 pezze di flanella fine, alcune dozzine di fazzoletti di seta delle migliori qualità ed altri articoli di maggior valore, di cui fecero un grasso bottino valutato oltre 1500 lire.

Finita l' operazione i ladri apersero una finestra laterale del negozio, dirimpetto la chiesa di San Francesco, e di lì uscirono portando fuori la merce.

Tutta questa operazione i signori ladri la compirono senza essere minimamente disturbati, malgrado la via, dov' è sito il negozio, sia una delle frequentate non solo di giorno ma anche di notte.

Il proprietario sig. Bortolotti che abita sopra il negozio, non intese il minimo rumore, solo verso le tre di stamane intese partire un carretto dalla strada. Era probabilmente quello dei ladri.

— Conferenza zootecnica.

In seguito ad un telegramma, or ora ricevuto dalla spettabile Associazione Agraria Friulana di Udine, il nostro on. sindaco, ha pubblicato il seguente avviso:

La Cattedra ambulante di agricoltura di Udine ha cortesemente aderito all'invito di questo Municipio di inviare qui l'esimio dott. Gio. Batta cav. Romano, per tenere, nella sala consigliare, domenica 29 corr., alle ore 14, una conferenza intorno all'allevamento del bestiame bovino.

Raccomandasi caldamente a tutti gli allevatori di concorrere numerosi ad ascoltare la d tta parola del chiarissimo e ben noto conferenziere, ch'è una vera illustrazione nel campo zootecnico della nostra provincia e di fuori.

Claut

— Festeggiamenti.

Domani il nostro poetico paesello sarà rallegrato da un po' di festa straordinaria: si inaugurerà un nuovo altare di splendida fattura e relativa statua di S. Giorgio M. protettore della parrocchia.

L'altare fu ideato dal valente architetto Vincenzo Rinaldo di Venezia mentre la magnifica statua venne eseguita dal vostro concittadino Giovanni Rampogna, statua che sappiamo venne meritamente apprezzata in Udine ove fu esposta per alcuni giorni nella chiesa di S. Pietro M.

Oltre le solenni feste religiose avremo grande illuminazione alla sera con accensione e libero volo di palloni areostatici umoristici e fuochi d'artificio. Interverrà la distinta fanfara di Erto. R. S.

Gemona.

— Una scossa di terremoto.

27. — Verso l'una di stamane venne qui avvertita una leggera scossa di terremoto, in senso sussultorio, che durò pochi secondi.

— Morte improvvisa.

Ieri sera morì di paralisi fulminante certo Londero Pietro Ponis d'anni 32.

Il Londero dopo aver lavorato tutta la giornata rincasò e cenò come al solito con appetito.

Sentendosi stanco poscia andò a letto. Appena però varcata la soglia della camera cadde fulminato senza proferire neppure una parola. Accorsero spaventate tutte le persone della famiglia. Figurarsi la scena di dolore e di disperazione nel constatare la disgrazia.

Il disgraziato lascia la moglie in istato interessante e due tenere bambine.

Codroipo.

S. Simone di sangue.

La fiera

27. *(B).* — La tradizionale fiera di San Simone che all'alba d' oggi fu salutata con due colpi di *cannone* favorita da una spendida giornata e da un grande concorso di gente, rallegrata da due feste da ballo ottimamente riuscite, ha finito con un fatto di sangue le cui conseguenze si spera non saranno così tragiche come dapprima si credeva.

La voce di un delitto.

Verso le 10 pom. mi trovava ad assistere alla bella, lieta festa da ballo da un palco dell'improvvisato teatro all'aperto *Restaurant Gambrinus* quando mi pervenne la voce che *un tedesco avesse dato una coltellata al- l' oste Gildo.* Costui si chiama Ermenegildo Bressanuti che dirige l' esercizio della osteria all' *Operaio* situata vicino alla Chiesa.

Sul luogo del delitto.

Accorro sul luogo del delitto; con molte persone raccolte intorno alle due piattaforme delle feste da ballo, che vengono sospese.

Davanti l' osteria stazionava una folla straordinaria, indignata per il delitto che si dice commesso dal tedesco, anzi da due tedeschi che li vuol fuori per fare di loro giustizia sommaria.

Stentatamente, apertomi un varco fra tanto popolo, riesco ad entrare nell' osteria invasa dalla folla. Parecchie persone si accingono a narrarmi come avvenne il doloroso fatto. Salgo le scale e. sempre a stento, penetro in una stanza dove trovo due individui ammanettati; un vice brigadiere (venuto oggi di rinforzo da S. Vito al Tagliamento) e due carabinieri.

In altra stanza era stato adagiato sopra un letto il povero Gildo ferito dove si trovava il medico cav. Faleschini ed il sacerdote rev. Don Antonio Snaidero.

Come avvenne il fatto. I due tedeschi.

Ecco come avvenne il fatto:

Due individui pezzenti, girovaghi, di nazionalità tedesca, venuti probabilmente alla fiera per far commettere qualche ladresca impresa, entrarono verso le ore 9 pom. all' Osteria dell' Operaio. Bevettero un litro e poi chiesero una stanza da letto.

Dopo che i due sconosciuti si erano coricati, a Gildo venne in mente di chiedere loro le generalità e farsi pagare il litro che avevano bevuto ed anche il prezzo della stanza. Assieme al cameriere Ciani Appollonio si recò nella stanza degli sconosciuti.

All' invito di pagare uno dei due stranieri rispose in modo arrogante e minaccioso si che l' Oste ordinò al cameriere di andare a chiamare i carabinieri. Egli in fretta vi andò e l' oste Gildo rimase solo con gli ospiti.

Una coltellata.

Ad un tratto gli avventori che sono abbasso in cucina, sentono dal disopra provenire strepiti e grida. Certo Giuseppe Zancopè di Zompicchia sale precipitosamente le scale, entra nella camera dei tedeschi e vede l' oste che lotta con uno di essi, (il secondo tedesco se ne stava quieto in disparte, gridando semplicemente). Il Zancopè si adopera ad aiutare Gildo ed entrambi riescono a mettere al muro, il forestiero; il quale appena liberatosi piglia i pantaloni ed estrae da una tasca un piccolo coltello. Zancopè si tira in disparte, ed il tedesco si avventa contro l'oste vibrandogli una coltellata al petto.

Gildo fa qualche passo fino fuori della camera poi cade al suolo.

Il feritore nasconde il coltello (che poi viene trovato nel pagliericcio) e lui ed il compagno vestitisi in fretta tentano fuggire prima per una finestra, poi per le scale, ma ecco che vengono loro incontro i carabinieri e sono da questi fatti retrocedere nella stanza.

La collutazione.

Nell'atto di essere ammanettati, i due tedeschi oppongono una feroce resistenza ai carabinieri i quali dopo una viva collutazione riescono a domarli ed a... legarli!

L'indignazione della folla.

Intanto abbasso, in osteria e fuori, la folla vieppiù ingrossata grida di voler fuori l'assassino e l'indignazione cresce perchè si dice che il ferito si trovi in condizioni gravissime.

I carabinieri indugiavano a far discendere e condurre in caserma i due malviventi per l'ostilità della gente.

Il prepotente.

Intanto io provo ad interrogarli. Il tedesco il quale poco prima, quantunque legato ai polsi, aveva sbattuto i due pugni sul viso a Munisso Attilio, che gli aveva chiesto non so che, fa atto di avventarsi anche contro di me, e mi risponde:

— *Cosa ti vol ti, brutto taliano?*

Ma poi venuto a più miti propositi mi disse che si chiamava: *Bertol Carlo.* E l' altro compagno: *Iosef Mooboda.*

Oltre il coltello lordo di sangue, venne loro sequestrato anche un rasoio.

Folla tumultuante.

La folla non si decide ad allontanarsi, continua a chiamare *fuori i tedeschi,* percui i carabinieri si decisero, loro malgrado, a far discendere i due tedeschi per condurli in caserma.

Ma alla loro vista la folla si eccita maggiormente.

I carabinieri sono costretti a fermarsi in una stanza a piano terra con gli arrestati, in attesa della calma, attesa però inutile. Allora facendo largo tra tra folla si decidono ad uscire.

L' uscita degli arrestati.

Dimostrazioni ostili.

I due malcapitati sono accompagnati dal brigadiere, dal vice-brigadiere e da due carabinieri.

Un grido unanime esce dalla folla: *abbasso i tedeschi, morte ai tedeschi.*

A stento essi sono protetti dalla pubblica forza.

I carabinieri vanno a cacciarsi in una via stretta ed oscura per salvare i tedeschi dall' ira popolare, ed il brigadiere per intimorire la folla e costretto sbarrarle il passo, a sguainando la sciabola l'agita tenendola in alto.

I dimostranti allora si arrestano i Carabinieri entrano per una porta laterale dell' Osteria All' *Angelo,* che è di fronte a quella all' *Operaio,* ed escono dalla parte opposta, in altra via più oscura.

L' ostilità si accentua.

Ma il popolo non si calma ancora e segue di nuovo carabinieri. Succede perciò un po' di confusione.

Finalmente i carabinieri imboccano la via Udine dove si trova la caserma.

Le condizioni del ferito.

Partenza per l'Ospitale.

L'Ermenegildo Bressanuti, riportò una ferita intercostale, larga ed abbastanza profonda, sopra la mammella sinistra — con molta perdita di sangue.

Il Faleschini premurosamente gli praticò le prime cure, ed avendo considerata la ferita grave per l' infezione od emorragia di sangue che può avvenire, ordinò il trasporto del ferito al vostro ospitale.

Il Bressanuti venne adagiato in una comoda *giardiniera,* ed alla mezzanotte circa, salutato affettuosamente dai presenti, partiva alla volta di Udine.

Il medico di guardia che lo visitò, si riservò la prognosi dato lo stato grave in cui versa il ferito.

Cividale

— La promozione del nostro Pretore.

Oggi è giunto il decreto che promuove il nostro egregio Pretore dott. U. Pezzotti a Sostituto Procuratore del Re con destinazione a Mantova, Quanti conoscono l' ottimo magistrato apprenderanno con viva soddisfazione la notizia della sua meritata promozione non senza provare un vero dispiacere per la sua partenza da Cividale, dove risiede da parecchi anni, facendosi apprezzare anche per le sue non comuni virtù cittadine, per il tratto sommamente cortese gentile.

— Funerali.

Alle 2 pom. di oggi hanno avuto luogo, i funerali del compianto sig. A. Gottardis improvvisamente strappato all' affetto immenso della famiglia, colla stima della cittadinanza: queste estreme onoranze, alle quali partecipò una moltitudine di amici e conoscenti, riuscirono solenni e commoventi.

— Il Presidente del Comitato Cividalese della Dante Alighieri al Congresso.

Il presidente di questo Comitato della Dante Alighieri — prof. P. S. Leicht — ebbe parte importante al recente Congresso di Palermo, dove trattò dei rapporti della « Dante » coll' Emigrazione.

« L' Ora » di Palermo pubblica il sunto della relazione Leicht, e dice che la chiusa di detta relazione è stata salutata da fragorosi applausi.

Ciò torna ad onore non solo dell' egregio nostro concittadino prof. Leicht, ma anche del nostro Comitato che si vanta di averlo a Presidente.

Tolmezzo.

— Morto improvvisamente.

Giovedì sera il cuoco dell'albergo « Alle Alpi », Danieli Napoleone, mentre si preparava al lavoro, fu colpito da paralisi cardiaca, che lo stese all'istante cadavere.

Martignacco

— La onoranze funebri del dott. Domenico Ermacora.

I solenni furnerali del dott Domenico Ermacora riuscirono imponentissimi.

Il mesto corteo era preceduto delle insegne religiose di Villalta e di Martignacco seguivano gli alunni delle scuole elementari del paese poi la salma dell' amato estinto sostenuta dai suoi coloni ed il corteo lungo, interminabile si compone e si mette in moto.

Parecchie corone, fra le quali notiamo quelle della moglie, dei figli, dei nipoti, del Municipio di Martignacco, dei parenti, della famiglia Tiridelli, del sig. Guido Piccini; ed altre ancora, tutte portate a mano; moltissimo le torci ardenti, ed un'infinità di popolo riverente e commosso.

La salma era seguita dai figli Francesco e Carlo, della bandiera della Società Reduci e Veterani di Udine con rappresentanza, e numerosi colleghi, amici e conoscenti.

L' imponente corteo, giunse alla chiesa di Martignacco dove si celebrò una messa funebre e le preci di rito.

Terminate le esequie, il corteo si ricompose e proseguì pel cimitero, dove, prima che la bara calasse nella fossa, il dott. Menini notaio di Fagagna, pronunciò un commovente discorso, tessendo tutta la vita dell' estinto. Ricordò, con frase smagliante, le rare e nobili doti del dott. Ermacora, sia come cittadino, patriotta e professionista esemplare, accennando come egli sacrificò tutta la sua esistenza alla famiglia ed allo studio, dando il cuore alla prima e la mente al secondo. Evocò la sua onestà e rettitudine, e chiuse dicendo che dovette soccombere quando doveva godere il meritato riposo del suo lungo, indefesso ed onesto lavoro; porgendogli infine l'estremo vale.

Il Congresso Medico-chirurgico

e la visita dei Sovrani a Genova.

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova, 27 ottobre 1905.

Non so per quale motivo Genova sia stata denominata *« la Superba »*: è certo però che essa ha ragione d' andare superba della mite aura primaverile che vi spira, dei suoi giardini incantevoli ove le palme si disposano agli aranci ed alle camelie in fiore, mentre nel cielo terso e purissimo splende il sole che rende vieppiù vividi i multicolori pennoni e bandiere e fa spiccare il gran pavese onde s' adornano le navi specchiantisi nell' azzurro del golfo.

Ed i numerosi forastieri qui convenuti contemplano entusiasti lo spettacolo offerto dalla ligure riviera così differente dalle grigie e fredde nostre giornate invernali e pensano che ove la natura ha tanti fascini e sorrisi è inutile ricorrere a maggior sfoggio di addobbi ed ornamenti perchè il Re e la Regina, i quali la visitano per la prima volta, debbano riceverne gradita impressione.

Mercoledì nell' aula magna dell' Università venne inaugurato il Congresso Medico-chirurgico coll'intervento dei più illustri scienziati italiani e stranieri. E' vero, come mi osservava un dotto congressista, che simili riunioni lasciano il tempo che trovano, ma è pur vero che i friulani, sebben degnamente, eranvi scarsamente rappresentati. All' Ateneo infatti non incontrai che il D.r Cecon, il D.r Francesco Feruglio di Reana, il prof. Ettore Chiaruttini ed il prof. Berghinz che espose alcuni studi ed osservazioni sull' aritmia di cuore nella nefrite, nè altri mi venne dato di scorgere alla matinée offerta al Teatro Verdi agli illustri ospiti, eccezion fatta per la contessa Margherita Berlinghieri, scultore Gigi De Paoli ed avv. Pompeo Billia che certamente non vanno annoverati tra i congressisti.

* *

Gli augusti Sovrani furono oltremodo festegiati da questa popolazione piena di vita e di brio. Alcun incidente spiacevole ebbesi finora a deplorare.

Domani, sabato, il Re col generale Canzio visiterà i magazzini e le calate del porto e domenica alle 12 porrà la prima pietra dei nuovi lavori d' ampliamento.

Per assistere alla cerimonia il giornale « *Caffaro* » ha posto a disposizione dei congressisti e loro famiglie un piroscafo della Navigazione Generale.

Il programma dei festeggiamenti si può riassumere in poche parole. Salve contemporanee di 101 colpi di cannone all' istante in cui verrà dal Re calata in mare la pietra, musiche, corso di gala, illuminazioni alla sera delle navi e degli edifici e spettacoli straordinarii ai teatri.

Se mi sarà possibile, con altra mia ne darò la relazione completa.

Zarbilles

Cronaca Cittadina

— Cose della Giunta.

La Giunta municipale nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Per le Pompe funebri. — Ha approvato in via di esperimento per un mese alcune modificazioni, giusta proposta della Commissione alla, tariffa dei trasporti funebri deliberata dal Consiglio Comunale nel 1. aprile 1904.

Il lascito Chiesorini. — Ha preso atto della comunicazione del notaio dott. Zanolli sul lascito del compianto Luigi Chiesarini, manifestando la piena riconoscenza per il benefico testatore, ed ha deliberato di chiedere agli eredi dello stesso più precise informazioni sull' importanza del lascito e sugli obblighi che ne derivano al Comune.

Miglioramenti ai pompieri. — Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l' approvazione delle riforme di servizio e dei miglioramenti al personale dei pompieri concretati dall' assessore preposto al servizio e dall' ingegnere ispettore.

Per la cura degli affetti da tigna. — Ha disposto che la cura degli affetti da tigna segua mediante la radioscopia, presso l' ambulatorio della Società Protettrice dell' Infanzia, il quale è provvisto dell' apposito apparecchio, ed ha demandato al Sindaco di disporre con ordinanza i provvedimenti che dovranno essere addottati per impedire la diffusione della malattia.

Una nuova classe maschile. — Ha di urgenza deliberato la istituzione di una quarta classe maschile urbana e di affidarla al maestro Giuseppe Prini.

L'espurgo di una chiavica. — Ha autorizzato l' espurgo della chiavica di via Zorutti, ostruita per un tratto di 80 metri.

Per le case popolari. — Ha approvato il nuovo progetto per la costruzione di case popolari, modificato dalla Società costruttrice, giusta le sedute della Commissione per il piano regolatore.

— Il Comizio « Pro riposo festivo ». — L' On. Cabrini a Udine.

Con lettera diretta al Comitato l' on. Cabrini deputato di Milano annuncia che accetta con cuore l' invito fattogli e che il 5 Novembre p. v. parlerà al Comizio, indetto per quel giorno, il quale per l' intervento di valenti oratori come per lo scopo sentito da ogni classe di cittadini, promette di riescire solenne.

Furono diramate a tutte le Società Operaie della Provincia, delle circolari invitandole ad aderire al Comizio ed a estendere quanto maggiormente possibile l' agitazione acciò riesca efficace. A tutti i Consigli Comunali dei maggiori centri della Provincia s' invierà pure una circolare invitandoli ad appoggiare l' intento del comitato ad aderire al Comizio in cui si sosteranno i diritti e si affermeranno i principi di tutte le classi lavoratrici che reclamano una legge che conceda un giorno di riposo dopo 6 giorni di lavoro.

Speriamo pertanto che tutti gli sforzi di questo solerte Comitato e quelli di tutte le altre Città d' Italia, sieno coranati da successo e che il proletariato italiano faccia un nuovo passo verso la sua emancipazione economica e morale.

— Per gli ammalati d' ORECCHIO, NASO, GOLA.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. Dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corra di e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d' orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l' ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l' ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

Nel mondo degli affari.

Arte ed appalti. — Comune di Moggio, 23 novembre. Appalto dei lavori di taglio, riduzione in borre e trasporto a Moggio (località Cartiera) delle piante di faggio (circa 28000 steri) utilizzabili nel bosco Vualt. Dato: lire 4.50 allo stero.

Pretura di Maniago, 17 novembre. Incanto immobili promosso dall' esattore contro ditte debitrici d' imposte.

Tribunale di Udine, 8 novembre scade tempo utile per aumento del sesto nella vendita immobili già appartenuti a Gol Beniamino e Francesco di Lucia e Gol Luca fu Beniamino di Gemona.

— La disgrazia di un muratore. Si frattura una gamba

Ieri a Sammardenchia mentre il muratore Bearzi Marcellino, d'anni 30, attendeva al proprio lavoro, su di una alta armatura di una casa in costruzione improvvisamente precipitò sul selciato del cortile sottostante, producendosi una grave lesione alla gamba destra.

Trasportato al nostro ospedale, venne accolto d' urgenza.

Il dott. Bigal, che prontamente lo medicò gli riscontrò la doppia frattura del femore destro.

Data la gravità della ferita, il Bearzi, ove non sorgano complicazioni guarirà in una cinquantina di giorni.

— Istituto Filodrammatico.

Ricordiamo ai soci che questa sera al Teatro Minerva si darà l'annunciato trattenimento dell'Istituto Filodrammatico.

Il programma reca: « Le sorprese del divorzio » una commedia brillantissima di Bizzon; e « Festino di famiglia ».

Sarà indubbiamente una splendida serata alla quale i soci non dovranno mancare.

— Concorso di volontario Demaniale.

Con Decreto Ministeriale del 18 ottobre 1905 sono banditi gli esami di ammissione a cento posti di volontario demaniale da tenersi in iscritto presso l'Intendenze di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le istanze scritte di proprio pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno pervenire non più tardi del 20 Novembre p. v. al Ministero delle Finanze, Direzione Genera,e del Demanio e delle Tasse, o essere presentata entro lo stesso termine alle Intendenze di Finanza. Per tutti gli schiarimenti necessari, si può rivolgersi all'intendenza suddetta.

— Nuovo orario alla Biblioteca Comunale.

Col 3 del prossimo novembre, la Biblioteca Comunale sarà aperta al pubblico, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 ant. e dalle 4 alle 8,30 pom.: nei giorni festivi dalle 9 alle 12 antimeridiane.

— Tiro a segno.

Domani dalle ore 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la settima e la ottava lezione.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Regg. Fanteria che eseguirà domenica 29 Ottobre dalle ore 18 alle 19.30 sotto la Loggia Municipale.

1o. Marcia «Alle Alpi» Corsi — 2o. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini — 3o. Atto 2o. « Traviata » Verdi — 4o. Valzer « Les Sirenes » Waldteufel — 5o Finale 2o. « Aida » Verdi — 6o. « Mazurka » Strauls.

La vita delle nostre Istituzioni

Unione agenti di commercio. — I soci sono invitati all' assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 9 nei locali del Teatro Minerva (sede provvisoria dell' Unione) per trattare il seguente

ordine del giorno

1. Lettura del verbale della seduta precedente; 2. Comunicazioni importantissime; 3. Comizio 5 novembre. Pro Riposo Festivo.

— Teatro Vittorio Emanuele.

Questa sera alle ore 20.30 penultima rappresentazione dell' opera *Lucia di Lammermoor.*

Domani ultima recita.

— Ferimento.

Nel pomeriggio di ieri venne medicato ed accolto all' ospitale Civile certo Romano Angelo di Francesco di anni 31 facchino da Udine, abitante a S. Gottardo, per ferita lacera alla mano destra con frattura del secondo metacarpo guaribile in mezzo mese, riportata accidentalmente sul lavoro.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Foraggi. — Fieno di 1.a qual. dell' alta al qt. da L. 4.20 a 5.20, id. della bassa da L. 3.20 a 3.70, Medica da L. 5.40 a 6, Paglia da lettiera a L. 3.20.

Altri generi

Patate al q.l da L. 6, a 7; castagne da L. 10 a 15; crusca da L. 16.50 a 17; uova alla dozzina da L. 1.25 a 1.35; burro al ch logr. da L. 2.22 a 2.72; formelle di scorza al cento da L. 2 a 2.05.

— Mercato delle frutta.

Pere 18, 30.
Pomi 17, 20, 25, 30, 35, 40, 50, 60.
Castagne 8, 9, 10, 11, 12.

— Mercato dei grani.

Frumento all'El. 18.80, 19.15.
Segala all'El. 13.50, 13.75.
Granoturco all' El. 12.10, 13.75, 13.80, 14, 14.50.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

I Sovrani a Genova.

(Dal bullettino distribuito gratuitamente, iersera).

Genova, 27. Tempo splendido. La città e il porto sono completamente imbandierati.

I giornali pubblicano articoli che danno il benvenuto agli augusti Sovrani e li salutano con devozione e reverenza; e salutano pure il presidente del consiglio, on. Fortis.

I muri sono tappezzati di patriottici manifesti dei vari sodalizi.

Lungo le vie che deve percorrere il corteo reale sono disposte le truppe che faranno ala al suo passaggio. Folla dovunque.

L'arrivo.

Genova, 27, ore 14.50. Alla nuova stazione di Brignole, fino dalle dieci cominciano ad adunarsi le autorità per ricevere i Sovrani. Giunsero prima parecchi senatori e deputati; alle ore 11, la presidenza del senato e la rappresentanza della camera; quindi Fortis, i ministri Ferraris, Mirabello, il sottosegretario di stato Fasce, il prefetto, il sindaco generale Ceruti colla Giunta e Consiglio in forma ufficiale, coi mazzieri e gli araldi in grande uniforme, ecc.; ed i comandanti delle squadre italiane e francesi.

Indi vengono Canzio con tutti i componenti il consorzio autonomo del porto, la Camera di commercio, il corpo consolare e tutte le altre autorità civili e militari al completo.

Nella sala di aspetto al pianterreno si riunisce il comitato delle signore genovesi venute a ricevere la Regina.

Il treno è segnalato alle 11,20.

Tutti i presenti salgono al piano superiore, e prendono posto alla piattaforma, sotto la tettoia.

Il treno reale giunge alle 11.33.

Appena si ferma, ne scende il Re che aiuta la Regina a fare altrettanto.

Il Re veste la piccola tenuta di generale. Dà il braccio alla Regina. Saluta Fortis e gli altri ministri, Canzio, le autorità; e, accompagnato da Fortis e dal Sindaco, s'inoltra sotto la tettoia, dove seguono le presentazioni.

Il Sindaco presenta alla Regina le dame del comitato che le baciano la mano.

La Marchesa Doria le offre uno splendido mazzo di lillà bianchi con ricco pizzo e nastri.

La Regina s'intrattiene con la Marchesa Doria.

Fortis presenta al Re le autorità.

Il ministro ammiraglio Mirabelli presenta l'ammiraglio francese Barnaud, cui il Re stringe cordialmente la mano.

Terminate le presentazioni, il Re, dando il braccio alla Regina che veste un elegantissimo abito crema con boa di piuma, scende lo scalone, seguito dai ministri e dalle autorità.

Un grande entusiastico applauso saluta i sovrani al loro apparire sulla scalinata della stazione, mentre la musica del 65 fanteria suona la fanfara reale.

Nella carrozza coi Reali prendono posto il sindaco e il generale Brusati.

Quindi sfila il corteo, preceduto dai battistrada.

Ovunque passa la carrozza reale, scoppiano frenetiche indescrivibili acclamazioni che si rinnovano continuamente da parte della folla stipata dietro i cordoni delle truppe e che gremisce i balconi e le finestre.

Da parecchi palazzi della nuova via XX settembre, dal Circolo artistico in via Carlo Felice e da parecchi palazzi lungo il percorso si fa cadere sulla carrozza reale una pioggia di fiori.

I Sovrani giungono alla reggia alle 12.

Il tempo splendido fino da stamane, dopo quattro giorni d'intemperie, ha favorito singolarmente la solennità del ricevimento, a cui partecipò l'intera cittadinanza.

Appena i Sovrani col loro seguito salirono nei loro appartamenti e cessato lo sfilamento delle carrozze recanti le autorità, i cordoni furono tolti e il pubblico, a stento trattenuto dalle guardie e dai carabinieri, si riversò dinanzi al palazzo reale e nelle vicinanze, acclamando entusiasticamente e gridando *Viva il Re, viva la Regina, viva la Casa di Savoia!*

Dopo ripetute frenetiche ovazioni alle 12.45 i valletti reali distesero sulla loggia il drappo rosso, preannunciando l'apparire dei Sovrani, che si affacciarono poco dopo accolti da vivissime acclamazioni e da entusiastiche grida di *Viva*.

I Sovrani si trattennero lungamente sulla loggia per ringraziare; poi, si ritirarono; ma dovettero riaffacciarsi una seconda volta, in seguito alle incessanti acclamazioni.

Tolto il drappo, la folla si disperse lentamente.

Alle 14.30 cominciò il ricevimento al palazzo reale.

Furono ricevute dai Sovrani le principali personalità e autorità.

Il congresso dei commercianti a Venezia.

Venezia, 28. Il congresso commercianti si è costituito in Federazione commerciale industriale italiana. Nel pomeriggio i congressisti visitarono la stazione marittima, il bacino di carenaggio e gli stabilimenti industriali, rimanendo favorevolmente impressionati del cresciuto incremento commerciale, industriale e marittimo della città. Stasera vi fu ricevimento al Circolo artistico. Il ministro Rava ha visitato la scuola di commercio, la cattedra ambulante di agricoltura e lo stabilimento Jesurun. L'unione commerciale del porto gli offerse una colazione. I ministri Rava e Majorana visitarono pure l'Esposizione.

La grave situazione in Russia.

PIETROBURGO, 27. — La sospensione del lavoro è attesa per domani in tutte le officine. A Mosca la distribuzione della carne è sospesa, in seguito allo sciopero ferroviario la guarnigione di Pietroburgo riceve la razione ridotta di carne salata.

Telegrammi giunti durante la notte recano notizie inquietanti da Minsc.

A Chiew tutti gli operai dei giornali aderirono allo sciopero. A Saratoff tutte le fabbriche sono chiuse. La città è immersa nell'oscurità. Invece dei giornali pubblicansi soltanto bollettini, con telegrammi. La Duma di Saratoff organizza un comitato per tutelare la sicurezza della città.

Un manifesto di Trepoff che ordina di sparare sulla folla.

Pietroburgo, 27. Il generale Trepoff ha pubblicato il seguente manifesto:

La popolazione della capitale, è in preda all'emozione in seguito alla notizia di disordini imminenti nelle masse popolari. Sono state prese le misure necessarie per mantenere l'ordine pubblico. Invito perciò la popolazione a non prestar fede a simili voci.

Tutti i tentativi per provocare i disordini saranno repressi senza ritardo, nel più energico modo. Nel caso in cui in questa repressione si formassero degli assembramenti opponessero resistenza, le truppe e la polizia dovranno permio ordine fare subito fuoco a palla e non a polvere e sparare senza interruzione.

Porto quindi ciò a conoscenza di tutti, affinchè coloro che partecipano ai disordini sappiano bene ciò che hanno d'aspettarsi e affinchè la parte savia della popolazione non s'im mischi nella rivolta.

Nuovo sangue - 10 morti.

Carcov, 27. Gravissimi disordini sono avvenuti in città. Gli studenti hanno eretto barricate nei dintorni dell'università. Durante gli eccessi le truppe fecero fuoco.

Vi sono dieci morti e numerosi feriti. Lo stato d'assedio è proclamato nel quartiere dell'università. Varie truppe sono giunte dalle città vicine.

Si abbandonano le barricate.

Carcov, 27. In seguito all'intervento di un comitato di cittadini, gli studenti accettarono le condizioni del comandante la guarnigione e abbandonarono le barricate consegnando le armi. Parteciparono poi cogli operai ad un pubblico comizio, che si svolse senza incidenti.

Varsavia in fiamme.

Berlino 27. — L'agenzia Wolff ha da Varsavia che la scorsa notte un'immane incendio, provocato dagli scioperanti, ha devastata la città. Un intero quartiere era in fiamme.

Londra, 27. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: — Si annuzia da fonte autorizzata che lo czar ha deciso di dare alla Russia una costituzione sul tipo della tedesca.

Si ha da Costantinopoli che il Sultano non ha accolto la domanda degli ambasciatori che gli avevano chiesto un'udienza collettiva per trattare circa il controllo finanziario internazionale in Macedonia.

ULTIMA ORA.

Sempre sangue.

POLTAVA 28. — Oggi un assembramento di parecchie migliaia di persone furono disperse dai cosacchi. Si ebbero molti feriti.

I giornali non si pubblicano. A Smolenks il municipio gli uffici postali e telegrafi sono sorvegliati dalle truppe.

A Novo Cercask oggi la polizia disperse un assembramento causando numerosi feriti.

Lo stato d'assedio

PIETROBURGO, 28. — E' stato dichiarato lo stato d'assedio in città e nel governo di Karkow.

Sommosse e disordini

VARSAVIA, 28. — E' stato proclamato lo sciopero generale. Domani tutti gli esercizi saranno chiusi. E' stato decretato lo stato d'assedio di terzo grado che vieta di restare fuori di casa dopo le otto di sera.

SARATOW, 28. — I negozi sono chiusi, la circolazione dei trams è interrotta; le truppe sorvegliano la banca e il telegrafo.

La folla fa cessare il lavoro negli stabilimenti industriali. Il governatore previene il pubblico che gli assembramenti e i disordini saranno repressi colla forza armata.

REVAL, 28. — Centocinquanta operai hanno assalito un negozio di armajuolo nel centro della città e ne portarono via tutte le armi poscia fecero chiudere e saccheggiarono le officine. Le truppe sono consegnate.

Un meeting a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 28. — Nell'università si tenne un meeting. Assistono 25000 persone. Per timore di una ressa viene rifiutato il permesso di entrare a nuovi arrivati. Nondimeno la folla continua ad affluire. I membri dell'Unione delle professioni liberali, pronunziano discorsi eccitanti allo sciopero generale politico. Sono presenti numerosissimi studenti. L'agitazione è straordinaria.

"Abbasso lo czarismo, viva la costituente,,

Il moto dei rivoluzionari.

VARSAVIA 28. — Il comitato esecutivo del partito rivoluzionario votò unanime un'ordine del giorno secondo cui il partito dovrà impedire con ogni mezzo le elezioni per la Duma. Il partito dovrà istruire il popolo circa il vero carattere della Duma come la vorrebbe lo czar; inoltre si dovrà incitare il popolo a impegnare la lotta decisiva sotto il motto: «Abbasso lo czarismo, viva l'assemblea costituente!».

Un consiglio di ministri presieduto dallo czar.

La mobilitazione dell'esercito.

PIETROBURGO 28. — Venne tenuto un consiglio della Corona, sotto la presidenza dello czar. E' imminente la mobilitazione dell'esercito.

La polizia del governatorato di Ural si rifiuta da ieri all'obbedienza.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Una sorpresa in udienza.

Driussi Davide di Giuseppe, di anni 25, da Dignano, e D'Agosto Ermolao fu Angelo di anni 51, calzolajo e possidente di Passons, sono imputati di furto aggravato per avere, in giorni imprecisati dal 20 al 25 Dicembre 1904, in Pasian di Prato, rubato dai fondi aperti del signor Pietro Ballico di Udine e in danno del medesimo, tre pali di larice del valore di lire 5, posti a sostegno delle tabelle che portavano l'indicazione: divieto di passaggio.

Il Driussi è difeso dall'avv. Forni; il D'Agosto dall'avv. Driussi

A quell'epoca il Davide Driussi si trovava in qualità di famiglio presso il D'Agosto. E fu per ordine del padrone e assieme con lui che andò a levare i pali: il padrone gli aveva detto che quel fondo lo aveva affittato. Gli ordinò di levare le tabelle e di spaccarle e di portar a casa i pali. Un altro giorno, stando nel cortile del D'Agosto, segò i pali. Qualche tempo dopo abbandonò quella casa per assumere servizio altrove. Ora in un giorno di festa, fu avvicinato da una persona, che abita di fronte alla casa del D'Agosto, la quale gli propose di assumere la responsabilità intera dell'avvenuto furto: in compenso, gli avrebbero date 100 lire.

Il d'Agosto è negativo. Egli aveva nell'aja 7-8 carri di legna, e non aveva certo bisogno di rubarne o farne rubare. Si accorse di avere in casa quei pali sono quando il Brigadiere dei Carabinieri venne a.... visitarlo.

Quando vide a segare i pali domandò al servo donde venissero; e il Driussi gli rispose di averli trovati nell'aja. Egli non ne sapeva niente: era il servo che tutto faceva, egli era molto occupato nella calzoleria.

Quando, l'8 febbraio seppe che il Driussi se ne sarebbe andato, lo mise alla porta. Solo in seguito a preghiere gli restituì le scarpe ed il vestito che aveva trattenuto.

— Se io — soggiunge — avessi saputo di avere in casa roba rubata, non l'avrei tenuta.

L'avv. Driussi domanda il rinvio della causa.

Il P. M. dice, è già un anno che si trascina!... bisogna finirla.

A questo punto, l'imputato Driussi declina il nome della persona che gli avrebbe offerto le 100 lire, e certo Rossi Celeste da Passons, che trovasi fra il pubblico e che il Presidente Turchetti gli fa venire innanzi.

Il Driussi, imputato, legge una lettera comprovante l'offerta.

Questa sorpresa confortata da un altro scritto, persuade Pubblico Ministero e Tribunale essere indispensabile una nuova istruttoria, e perciò il processo è rimandato a tempo indeterminato.

Avviso.

Di fronte alla decisione del Tribunale che dichiara il fallimento del negoziante Sandrini Giuseppe, resta per ora sospesa la vendita delle merci di cui l'altro avviso 23 corr.

Il Curatore
Avvocato Luigi Perissutti.

Tarcento 27 ottobre 1905.

N. 1019

Comune di Fiume.

Avviso.

Caduto deserto il 1.o esperimento d'asta per la vendita del legname di questo Bosco, di cui l'avviso nel N. 27 del foglio Annunzi legali della Provincia, si avvisa che un 2.o esperimento avrà luogo martedì 14 novembre p. v. pure alle ore 10 ant.

Il Sindaco
C. Polanzani

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia del compianto notaio D.r Ermacora profondamente commossa, ringrazia sentitamente quanti vollero in qualsiasi forma onorare la memoria del caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento vada alla Onor. Giunta del Comune di Martignacco ed alla Società dei Reduci delle Patrie Battaglie per lo speciale interessamento addimostrato nella luttuosa circostanza.

Martignacco, 27 ottobre 1905.

UDINE - Via Poscolle - UDINE **PASQUALE TREMONTI** UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per impianti completi

di LATTERIE e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Tosse ostinata, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere insuperabile,(Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d' ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l' ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta antecipata all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Blenorragia - Restringimento, gocetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell' esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insperabile.

Costa L. 2 5 , per posta L. 3,25 i quattro flaconi (cura completa) L. 10 antecipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Tisi - Tubercolosi, Broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalordative di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3 per posta L. 3.50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18 estero L. 20 antecipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l' *Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall' antica formola dell' Analettico perfezionata secondo i moderni criteridella batteriologica e dell' antisepsi. Cura la diarrea e combatte la sti-tichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7, La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36 per la forma putrida (con diarea) costo L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 antecipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

La sifilide costituzionale malattie antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita al ioduro di potassio. costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl, con 1 fl. ioduro costa L.21 antecipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo, tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 antecipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*. Napoli.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni piu o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta. L. 6 antecipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Via Roma 345.

Impotenza, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere andò divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha presa *sempre* il suo risultato, perche rinvigorisce l'intero organismo, ridondato la salute. E' insuperabile. La cura completa di 2 mesi costa L. 18, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Conardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea virilis* innocua, Costa L. 10 antecipate.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER PREZZO FR. L.1 LA SCATOLA PICCOLA Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C.° Via della Sala 16

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11, Roma, via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis N. 16

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)

contro: **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (“ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERNAMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, **Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualunque rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero “Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori,

- 1 litro Cognac
- 1 litro Rhum
- 1 litro Chartreuse verde
- 1 litro Menta verde
- 1 litro Granatina
- 5 litri Vermouth Torino
- 3 litri Bitter

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis **Listino** speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolì, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia

ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Via S. Calocero, 25 - MILANO

I sofferenti di debolezza virile

polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

IMPOTENZA

Perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, perdite volontarie notturne, guarigione stabile e duratura con l'uso delle

PILLOLE DELLA SALUTE

prive di qualsiasi sostanza nociva; prescritta da celebrità mediche.

Cura completa L. 10. Inviare cartolina-vaglia dell'importo alla premiata **Farmacia Castaldini, Bologna.** Consulti per let. era. segretezza.

purissimo OLIO di FEGATO di MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %

contro ANEMIA SCROFOLA RACHITISMO

potentissimo ricostituente per

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI trovasi nelle principali Farmacie, e si vende a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bott. L. 8.60, franche. — Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Indirizzare per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine. 1905